

Dimmi quanti anni hai e ti dirò quando vai in pensione (ma c'è un modo per accorciare i tempi): le novità della previdenza

Dopo un lungo e variegato dibattito, la manovra contiene solo una novità molto rilevante per chi smette di lavorare nei prossimi anni: l'incremento dei requisiti di un mese nel 2027 e di altri due nel 2028 (Fonte: <https://www.corriere.it/> 27 ottobre 2025)

La novità (e chi resta escluso)

Dopo mesi di discussioni e di ipotesi, le novità previdenziali per il 2026 sembrano, al momento, essere davvero limitate. La misura della quale più si è parlato (l'adeguamento dei requisiti pensionistici nel 2027) sembra essere attualmente l'unica (piccola) novità sul fronte delle regole per andare in pensione. L'aumento dei requisiti, inizialmente previsto in tre mesi nel 2027, verrà suddiviso in due parti: nel 2027 i requisiti saliranno di un mese, mentre nel 2028 si salirà di altri due mesi. Solamente i lavori usuranti (ad esempio operatori notturni e catene di montaggio) e gravosi (ad esempio facchini, operai edili, personale sanitario turnista o maestre d'asilo) dovrebbero essere esclusi dall'aumento. Ma perché i requisiti devono salire nel corso del tempo? Semplice: per garantire la sostenibilità del nostro sistema pensionistico. Se infatti si allunga l'attesa di vita, al fine di erogare le pensioni per lo stesso numero di anni, si sposta in avanti l'età di pensionamento. Il «rischio buono» di vivere a lungo viene preso in carico dalle lavoratrici e dai lavoratori, che devono lavorare più a lungo.

GUARDA LA TABELLA COMPLETA SU QUANDO ANDRAI IN PENSIONE: i calcoli e le novità



Le soglie lorde mensili per la pensione anticipata contributiva per chi ha iniziato a lavorare dopo il 1996

Anno	Uomini e donne senza figli	
	Soglia*	Euro lordi (x13)
2025	3 volte	1.616
2030**	3,2 volte	1.724

Anno	Donne con 1 figlio		Donne con 2 o più figli	
	Soglia*	Euro lordi (x13)	Soglia*	Euro lordi (x13)
2025	2,8 volte	1.508	2,6 volte	1.401
2030**	2,8 volte	1.508	2,6 volte	1.401

I tentativi di «congelamento», le stime

Si tratta di un meccanismo automatico, basato sulla rilevazione dei dati Istat sull'attesa di vita, previsto dalle cosiddette riforme Sacconi del 2009-2010, poi reso biennale (a partire dal 2019) dalla riforma Monti Fornero del 2011. Il dibattito sul possibile «congelamento» dei requisiti nel 2027 aveva preso avvio nella primavera di quest'anno. Durante l'estate, però, si è evidenziato come il costo della misura, pari a circa 3 miliardi l'anno, sarebbe stato insostenibile. Da cui l'attuale formulazione, molto meno impegnativa per i conti pubblici, e le stime dell'evoluzione dei requisiti alla luce degli aumenti 2027 e 2028, e il successivo adeguamento biennale dal 2029. Le colonne per ogni requisito sono due: l'incremento per l'attesa di vita non è infatti certo, ma può solo essere stimato. Dipende da quello che effettivamente accadrà in termini di longevità. [Il requisito di vecchiaia \(67 anni e 3 mesi nel 2028\)](#) potrà crescere fino a 68 anni e 3 mesi nel 2046 (se l'attesa di vita aumenterà di poco), ma anche fino a 69 anni e 6 mesi se invece la longevità crescerà in modo sostenuto.

I requisiti di età per i pre 1996

Anno	Pensione di vecchiaia*		Pensione anticipata donne**	
	Da	A	Da	A
2026	67 e 0 mesi		41 e 10 mesi	
2027	67 e 1 mese		41 e 11 mesi	
2028	67 e 3 mesi		42 e 1 mese	
2031	67 e 6 mesi	67 e 9 mesi	42 e 4 mesi	42 e 7 mesi
2036	67 e 8 mesi	68 e 3 mesi	42 e 6 mesi	43 e 1 mese
2041	68 e 0 mesi	69 e 0 mesi	42 e 10 mesi	43 e 10 mesi
2046	68 e 3 mesi	69 e 6 mesi	43 e 1 mese	44 e 4 mesi

*con 20 anni di contribuzione; **1 anno in più per gli uomini

Ipotesi: crescita attesa di vita: da Istat basso (5° percentile) a Istat storico

Le regole diverse in base agli anni di versamento dei contributi

Ricordiamo che la normativa prevede sia un pavimento (se l'attesa di vita scende, i requisiti restano uguali), sia un tetto (non può crescere più di 3 mesi ogni due anni). In entrambi i casi vi è un meccanismo di «recupero» nel biennio successivo del decremento o del sovra-

incremento che non è stato applicato. Un meccanismo che, a causa del crollo dell'attesa di vita dovuto alla pandemia, ha portato ad avere incrementi pari a zero per tre bienni consecutivi: 2021, 2023 e 2025, rimandando al 2027 il primo aumento. In assenza del Covid, avremmo probabilmente già dovuto affrontare questo dibattito sull'aumento o il congelamento dei requisiti per tre volte. Un altro aspetto importante dei requisiti pensionistici riguarda le regole diverse tra chi ha contributi versati entro il 31 dicembre 1995 e chi invece ha contributi esclusivamente a partire dal 1996. Per i primi, i requisiti principali sono solamente due: vecchiaia (67 anni di età fino al 2026) e anticipata (41 anni e 10 mesi per le lavoratrici, un anno in più per i lavoratori).

I requisiti per chi ha iniziato dopo il 1996

Anno	Pensione anticipata contributiva*		Pensione di vecchiaia*	
	Da	A	Da	A
2026	64 e 0 mesi		67 e 0 mesi	
2027	64 e 1 mese		67 e 1 mese	
2028	64 e 3 mesi		67 e 3 mesi	
2031	64 e 6 mesi	64 e 9 mesi	67 e 6 mesi	67 e 9 mesi
2036	64 e 8 mesi	65 e 3 mesi	67 e 8 mesi	68 e 3 mesi
2041	65 e 0 mesi	66 e 0 mesi	68 e 0 mesi	69 e 0 mesi
2046	65 e 3 mesi	66 e 6 mesi	68 e 3 mesi	69 e 6 mesi
Condizioni	Vedi tabella soglie		Pensione: più di 538 €	

*con 20 anni di contribuzione; ** con 5 anni di contribuzione; ***1 anno in più per gli uomini

Ipotesi: crescita attesa di vita: da Istat basso (5° percentile) a Istat storico

Fonte: Elaborazioni smileconomy

I requisiti per chi ha versato i contributi solo dal 1996 in poi

Le regole sono invece decisamente più complesse per chi ha contributi versati esclusivamente a partire dal 1996: in questo caso il momento della pensione può dipendere anche dal valore dell'assegno. Il requisito di vecchiaia (67 anni) è usabile solamente da chi avrà una pensione almeno pari all'assegno sociale (oggi 538 euro); se non si supera questa soglia, perché si lavora per pochi anni, in modo precario o con pochi contributi versati, si rischia di andare quattro anni più tardi (71 anni di età con il requisito di vecchiaia contributiva). **Al contrario, se invece la pensione sarà più elevata, [si potrebbe andare in pensione tre anni prima \(a 64\) grazie alla pensione anticipata contributiva](#).** Qui le soglie dipendono dall'anno e dal fatto di avere — se lavoratrici —

uno o più figli: per lavoratrici senza figli e lavoratori la soglia, dal 2030, sarà di 3,2 volte l’assegno sociale (circa 1.724 euro lordi al mese), mentre per le lavoratrici con uno o più figli le soglie sono un po’ più basse (rispettivamente 1.508 e 1.401 euro lordi). La grande novità del 2025 è stata che, per superare queste soglie, è possibile valorizzare anche quanto viene accantonato nel fondo pensione. Come dire che, grazie alla previdenza integrativa, si può, in certi casi, anticipare il momento della pensione.

I requisiti per chi ha iniziato dopo il 1996

Anno	Pensione di vecchiaia contributiva**		Pensione anticipata donne***	
	Da	A	Da	A
2026	71 e 0 mesi		41 e 10 mesi	
2027	71 e 1 mese		41 e 11 mesi	
2028	71 e 3 mesi		42 e 1 mese	
2031	71 e 6 mesi	71 e 9 mesi	42 e 4 mesi	42 e 7 mesi
2036	71 e 8 mesi	72 e 3 mesi	42 e 6 mesi	43 e 1 mese
2041	72 e 0 mesi	73 e 0 mesi	42 e 10 mesi	43 e 10 mesi
2046	72 e 3 mesi	73 e 6 mesi	43 e 1 mese	44 e 4 mesi
Condizioni	Pensione: meno di 538 €		-	

*con 20 anni di contribuzione; ** con 5 anni di contribuzione; ***1 anno in più per gli uomini
Ipotesi: crescita attesa di vita: da Istat basso (5° percentile) a Istat storico
Fonte: Elaborazioni smileconomy